

IL SINDACO ISONTINO

Romoli: Gorizia attende la facoltà di Architettura

Il preside Borruso prudente: «Si tratta per spostare soltanto uno dei due corsi»

Il sindaco di Gorizia, Ettore Romoli, non usa giri di parole: «Spero che nei primi mesi dell'anno nuovo riusciremo a concretizzare il trasferimento della facoltà di Architettura da Trieste alla nostra città». La sede, peraltro, sarebbe già stata individuata nel polo di via Alviano.

Della soluzione si discute ormai da mesi: a settembre il consiglio di facoltà aveva approvato una delibera con la quale si proponeva ai colleghi dell'Università di Udine di avviare una forma di collaborazione, con l'attivazione di corsi interateneo da tenere proprio al polo goriziano. A livello di numeri, l'idea era quella di farne partire tre. Una maniera per concentrare risorse e non creare doppioni.

Ora, però, qualcosa pare essere cambiato, almeno per quanto attiene la sinergia con la pari realtà friulana. «Per ora, la collaborazione con Udine non partirà - puntualizza il presidente della facoltà triestina di Architettura, Giacomo Borruso -, rimane in piedi invece l'ipotesi di un nostro autonomo trasferimento a Gorizia». Che, però, avverrà secondo modalità ben differenti da un trasloco generale, come quello paventato a parole da Romoli: «Da qualche mese, in effetti, stiamo valutando questo spostamento che però interesserà una parte e non tutta la facoltà. Parliamo - aggiunge Borruso - infatti

di uno dei due corsi attivi al momento a Trieste». Il primo è quello di laurea triennale in Scienze dell'architettura, l'altro è la specialistica biennale in Architettura.



Ettore Romoli

IL PROGETTO

È già stata individuata la sede, sorgerà nel polo di via Alviano

«Il consiglio di facoltà, come noto, ha espresso il proprio favore alla soluzione Gorizia - prosegue Borruso - ma a questo punto dovremo capire in quale contesto potrà avvenire il trasferimento. A gennaio ri-prenderemo il dialogo e chiariremo la situazione». In merito, il sindaco goriziano Romoli ha anche chiarito di «essere fiducioso, pur preferendo mantenere una posizione cauta e prudente». Da chiarire, in ogni caso, rimane adesso l'improvvisa frenata sulla sinergia fra le facoltà delle due università del Friuli Venezia Giulia.

La facoltà di Architettura dell'ateneo di Trieste, peraltro, potrebbe legare ben presto il suo nome alla città isontina anche per la realizzazione nella zona di un suo ambizioso progetto, quello dell'E-cube park, il parco delle energie rinnovabili. Si tratta di un impianto di dimensioni industriali e integrato di quattro energie sostenibili ricavate dall'impiego congiunto di biomasse, impianto fotovoltaico, eolico e geotermico. «Il progetto - fa sapere Romoli - ha già visto d'accordo Comune, Consiglio circoscrizionale di Sant'Andrea e ambientalisti». (m.u.)